ziaria delle infrastrutture, richiedendo adeguamenti dei piani e dei budget. Secondo i dati del portale Open Milano Cortina 2026, riportati nel terzo rapporto Open Olympics, l'investimento economico complessivo ha infatti registrato un incremento di 157 milioni nei soli primi dieci mesi del 2025 (+4,6%). In termini di distribuzione geografica, il Trentino ospita il maggior numero di opere (30), seguito da Lombardia (29), Veneto (25) e Alto Adige/Südtirol (14). La seconda, con interventi per circa 1,39 miliardi, pari a circa il 39,3% della spesa totale del Piano, a poca distanza dal Veneto in termini di risorse impegnate, vede solo 78,3 milioni destinati alle opere olimpiche, mentre oltre 1,31 miliardi finanziano progetti di lungo periodo, con una netta prevalenza delle opere stradali.

Con il bando Santanchè opportunità di finanziamento per gli impianti in Valle Camonica

Pur non essendo sede di gare, la provincia di Brescia può trarre benefici potenziali dai Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina. Il territorio può avvantaggiarsi indirettamente dell'immagine di Lombardia come area dinamica e attrattiva, intercettare un turismo internazionale "attivato" dalla manifestazione e rafforzarsi con il consolidamento generale delle reti di trasporto regionali, il potenziamento dei collegamenti ferroviari con Milano e il Nord-Est, i miglioramenti alla viabilità verso le valli alpine (Val Trompia, Val Camonica), che fungono da cerniera verso i territori interessati dalla manifestazione e una maggiore integrazione con i flussi di mobilità internazionale legati al capoluogo milanese. L'esperienza delle Olimpiadi potrà essere positiva se colta anche in chiave di sviluppo di un'eredità sociale e sportiva duratura. Nel post-manifestazione, i Giochi possono stimolare investimenti nello sport di base e negli impianti locali, progetti educativi legati a sport, salute e inclusione, oltreché una maggiore attenzione a politiche giovanili e attrattività urbana. I benefici non sono automatici. Servono una strategia locale chiara e investimenti mirati anche dopo il 2026. Per Brescia, che ha una comunità montana vivace, è un'opportunità per investire in capitale umano, con la formazione di tecnici, operatori turistici e gestori di strutture sportive, e in infrastrutture. Parlando di impiantistica ed edilizia sportiva locale con il "bando Santanchè" la Valle Camonica ha l'opportunità di destinare risorse al rinnovamento degli impianti, all'ampliamento della capacità di innevamento programmato, innalzando al contempo gli standard di sicurezza e sostenibilità. Dalla graduatoria risulta che la società Funivia Boario Terme di Borno riceverà un milione e 700 mila euro, mentre alla società Plan 1800 di Montecampione andranno quasi due milioni. Alla Carosello Tonale, nome della società che gestisce il comprensorio sciistico e gli impianti di risalita al Passo del Tonale, sono invece destinati due milioni e 400mila euro. Le ricadute concrete del Bando, con l'ammodernamento delle seggiovie e cabinovie, impianti di innevamento più efficienti (che riducono il consumo idrico ed energetico grazie a tecnologie moderne), e interventi che rendono i comprensori fruibili con maggiore continuità anche in anni con scarso innevamento naturale, genereranno occupazione diretta (cantieri) e indiretta (forniture, servizi), ma richiedono attenzione a criteri ambientali e paesaggistici per evitare impatti negativi sulla montagna, a tutela dell'identità territoriale. Sempre nella nostra provincia, è virtuosa l'esecuzione in tempi record dei lavori previsti dal Patto territoriale del monte Maniva, un accordo strategico firmato nel 2022 tra Regione Lombardia, Comunità Montane di Valtrompia e Valsabbia, i comuni di Bagolino e Collio, e Maniva Ski per rilanciare il turismo dell'area, con investimenti pari a 17 milioni e 341mila euro, finalizzati all'ammodernamento degli impianti di risalita, al miglioramento dell'accessibilità e a un'offerta turistica più integrata e sostenibile. Il patto è stato completato integralmente, segnando un esempio di efficacia amministrativa e capacità di coordinamento tra enti diversi, grazie al lavoro sinergico delle Comunità montane di Valle Trompia e Valle Sabbia, insieme ai Comuni di Collio e Bagolino e al contributo di Sevat e Maniva Ski, gestore del comprensorio. Significativi risultati positivi e un aumento delle presenze sono stati raggiunti così grazie a opere che formano un asse di collegamento strategico tra i territori di Collio, passo Maniva, Bagolino e Rocca d'Anfo.

Il Patto territoriale del Monte Maniva è un esempio virtuoso di efficacia amministrativa e coordinamento tra enti